



Settimana di Studio sull'accompagnamento spirituale nei movimenti e nuove comunità

Marcelo Fiães

Recensione sulla “Settimana di Studio sull'accompagnamento spirituale nei movimenti e nuove comunità. Aiutare la crescita umana e soprannaturale” tenutasi a Roma, 30 gennaio-3 febbraio 2023. Promossa dalla Facoltà di Diritto Canonico e la Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce.

Recentemente le Facoltà di Diritto Canonico e di Teologia della Pontificia Università della Santa Corce hanno organizzato una importante settimana di studi sull'accompagnamento spirituale nel contesto dei movimenti o nuove comunità. L'evento intendeva portare i partecipanti a riflettere sull'accompagnamento spirituale, la sua natura, le condizioni concrete in cui tale accompagnamento avviene nelle diverse realtà, le opportunità e le sfide ad esso legate, come per esempio la possibilità di abusi e buone pratiche di prevenzione. Con deciso appoggio del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, l'incontro è da situarsi nell'alveo di iniziative del Magistero per una *conversione pastorale* della Chiesa, ma anche tra i suoi sforzi di prevenzione di abusi di potere e coscienza. In effetti, prima ancora di imparare qualcosa sull'accompagnamento in generale e su quello spirituale in particolare, i rappresentanti dei vari movimenti e comunità presenti¹ si sono sentiti

¹ Secondo informazione degli organizzatori i movimenti o nuove comunità complessivamente rappresentati sono stati circa 36. Non fu possibile ottenere una lista completa dei movimenti e nuove comunità presenti al convegno.

accompagnati dalla Chiesa. Nondimeno hanno accompagnato gli uni agli altri, facendo esperienza-teologica di ciò che Papa Francesco insegna: nessuno si salva da solo. Prendendo spunto principalmente da *Evangelii gaudium*, nn. 169-173, gli interventi in aula hanno toccato il tema dell'accompagnamento spirituale² da diverse angolature: quella canonica-istituzionale (e quindi di prevenzione)³, quella sulla relazione di aiuto che si instaura nell'accompagnamento spirituale (e quindi la dimensione sia psicologica che sacra della persona umana)⁴, e quella pastorale e di evangelizzazione⁵. Me è sembrato mancare, però, il contributo proprio e specifico della Teologia Spirituale, supplito in parte dall'eccellente intervento del Card. Farrell⁶.

Dalla luce proveniente dai relatori è derivata una ricchissima discussione tenutasi nei gruppi di lavoro. In quei gruppi sono venuti a galla conseguenze pratiche per la vita interna delle diverse famiglie spirituali partecipanti, che possiamo chiamare “buone pratiche” di prevenzione per abusi di potere, coscienza o sessuali. Innanzitutto, è doveroso tener presente che perché un abuso si avveri in una relazione di accompagnamento spirituale è necessario un contesto culturale-religioso che lo favorisca.

² Per accompagnamento spirituale si intendeva in *primis* la “direzione spirituale” nel senso classico, cioè «un aiuto di natura spirituale che un fratello maggiore, nella fede e nel discepolato, offre a un fratello minore, perché costui possa scoprire l'azione di Dio nella sua vita e decidere liberamente di rispondervi» (P. Cencini). Tale dinamica suppone la fede sia nel “fratello minore” che cerca proprio una vita beata e più coerente con la fede stessa, sia nel “fratello maggiore” che accompagna. Cencini ha impostato una sua scelta semantica: ha preferito “accompagnatore” ai termini più classici di “direttore” o “padre spirituale”, proprio per risaltare il dovuto rispetto della libertà e responsabilità dell'accompagnato. Il termine “accompagnamento spirituale” fu utilizzato però, in quasi tutti gli interventi così come nei dibattiti, in una accezione ampia che ha incluso per esempio l'accompagnamento comunitario o quello di coppie.

³ In questa linea sono intervenuti (in ordine di presentazione): Dott. Philip Milligan, *I soggetti deputati all'accompagnamento spirituale nei movimenti e comunità*; Prof. Eduardo Baura, *Distinzione di ruoli fra autorità e accompagnamento spirituale*; Prof. Davide Citto, *Abuso di potere, abuso di coscienza e abuso spirituale*; Prof. Luis Navarro, *Centralità della persona: il rispetto della sua dignità umana e cristiana*.

⁴ S.E.R. Mons. Massimo Camisasca, *L'accompagnamento spirituale, cammino di formazione di una personalità cristiana matura*; P. Amedeo Cencini, *La figura dell'accompagnatore spirituale*; Suor Anna Deodato, *Workshop - Come accompagnare le persone ferite da abusi?*

⁵ S.E.R. Mons. Rino Fisichella, *Formare evangelizzatori, uomini e donne di Dio*.

⁶ S.Em.R. Cardinale Kevin Farrell, *Movimenti e nuove comunità: il senso dell'accompagnamento spirituale in queste realtà*.

Se è vero come dice un proverbio africano che «serve un villaggio per educare un bambino», dobbiamo dire anche che «serve il villaggio per che un bambino — oppure un adulto — sia abusato» (Suor Anna Deodato, Servizio CEI per la tutela dei minori). Perciò, non basta una sorveglianza delle autorità del gruppo carismatico. Serve la *netta separazione* tra struttura di governo e struttura di accompagnamento spirituale/personale, al fine di garantire e favorire la tutela della libertà e intimità delle persone. Un esempio concreto di questa augurabile separazione è stato presentato dal rappresentante della *Communauté de l'Emmanuel*, Jean-Luc Moens. I partecipanti hanno convenuto sulla necessaria *formazione* degli accompagnatori spirituali, preferenzialmente da certificare con percorsi accademici offerti nelle facoltà di teologia e centri specializzati. Non meno importante per la prevenzione di abusi è *l'informazione* ai membri dei movimenti e comunità sulla natura, fini, forma, e limiti morali coinvolti nella pratica dell'accompagnamento spirituale. Spesso è l'ignoranza della natura della relazione tra accompagnatore spirituale e accompagnato che impedisce i frutti veri dello Spirito e trasforma la “direzione spirituale” in uno spazio adatto all'abuso di potere o coscienza.

La settimana di studio è stata anche occasione di conferma del carisma dell'accompagnamento presente in tutte le nuove comunità e movimenti. Una risposta efficace dello Spirito al grande bisogno degli uomini e donne del nostro tempo: essere accolti, ascoltati, e accompagnati sia per attraversare momenti di fragilità sia per portarli a Cristo, l'unico che può salvare. Auguriamo che presto gli organizzatori pubblichino gli atti della settimana di studi, non solo per il bene dell'azione evangelizzatrice dei movimenti e nuove comunità, ma anche per lo sviluppo della teologia morale e *principalmente* della teologia spirituale. Quest'ultima necessita di uscire degli schemi classici — senza perdere ovviamente i suoi guadagni — per navigare in altri mari: un vero aggiornamento sulla spiritualità del laicato, che consideri il laico non solo secondo su “funzione” nella Chiesa, ma nella globalità del suo stato di vita di cara a Dio (le sue condizioni di santità), ponendo attenzione per esempio all'accompagnamento comunitario, l'accompagnamento di coppia, e lo studio teologico dell'accompagnamento spirituale nelle nuove comunità e movimenti.